

COSTRUIRE LEGAMI REALI E LIBERARE FORZE POSITIVE

Le elezioni regionali costituiscono l'occasione in cui una comunità intera può interrogarsi sul proprio **futuro** e sul ruolo che la politica deve avere per custodire e promuovere il **bene comune**, pur a fronte di un contesto in cui il 61% dei giovani (Censis 2023) si sente marginalizzato e la percezione diffusa è di rassegnazione.

Nonostante questo smarrimento, famiglie, imprese, professionisti, enti del Terzo Settore — ogni giorno — compiono azioni concrete che trasformano aspirazioni di bene e giustizia in opere reali che rispondono ai bisogni che incontrano, mostrando un desiderio instancabile di dare il proprio contributo.

Queste realtà sono il patrimonio di una regione laboriosa come quella marchigiana che la politica è chiamata a riconoscere e valorizzare per il bene di tutti, proponendo politiche che siano strumento per liberare queste **energie positive**.

Come ricordava Don Luigi Giussani: "Un partito che soffocasse, che non favorisse o non difendesse questa ricca creatività sociale, contribuirebbe a creare o mantenere uno Stato prepotente sulla società". (L. Giussani, 1987)

La competitività e la vitalità di un territorio dipendono innanzitutto dalla cura che viene dedicata alle persone, all'educazione, alla formazione professionale, al sostegno alle famiglie che si fanno carico dei disabili, degli anziani e della crescita dei figli in un contesto di "inverno demografico".

Crediamo quindi che una politica che con una progettualità di ampio respiro sostenga in maniera sussidiaria le realtà della società civile che si occupano di questi bisogni sia la strada più realistica e efficiente per rispondere a determinate urgenze per il bene di tutti.

Con la stessa logica valorizzativa e sussidiaria **vanno guardate le PMI che costituiscono oltre il 99%** delle imprese marchigiane (circa 130.000 aziende) e che sono il motore della nostra economia.

In un contesto economico sempre più sfidante occorre un rinnovato impegno dell'amministrazione a rendere l'accesso ai fondi pubblici più trasparente, snello e efficiente, sciogliendo i nodi burocratici e coordinando le dinamiche di mercato con le esigenze reali delle aziende e con gli investimenti regionali.

Per quanto sopra riteniamo che le **sfide** siano tante, che occorra un criterio di intervento sussidiario e che alcuni temi siano prioritari rispetto ad altri. Ci permettiamo di porli come contributo alla discussione.

• **EDUCAZIONE E FORMAZIONE**

La libertà educativa è una ricchezza: sostenere il diritto allo studio per tutti, anche nelle scuole paritarie, significa offrire pari opportunità alle famiglie in qualsiasi condizione economica si trovino e pluralità di proposte formative. Rafforzare inoltre i percorsi di connessione tra Scuola e Impresa è lo strumento per permettere ai giovani di intravedere la bellezza del lavoro e di maturare il desiderio di intraprendere.

COSTRUIRE LEGAMI REALI E LIBERARE FORZE POSITIVE

• PMI & WELFARE

Se il tessuto economico della nostra regione è fatto essenzialmente da PMI, occorre sostenere il loro impegno nei progetti di welfare che hanno l'obiettivo di dare dignità al lavoro e aumentare la produttività: i dati ESG mostrano che le aziende attente al benessere dei lavoratori hanno maggiore tasso di produttività (+7%) e minor tasso di turnover (-12%) come risulta dal rapporto Cerved ESG 2024.

• TALENTI

Oltre 7.000 giovani marchigiani sotto i 40 anni vivono all'estero (Ministero Affari Esteri 2023). In un contesto di inverno demografico, aiutare le imprese a creare le condizioni per una rinnovata attrattività verso questi giovani è una urgenza che richiede una seria riflessione e progettualità che coinvolga i temi della casa, della fiscalità e dell'inserimento lavorativo.

• INNOVAZIONE & IA

Occorre ripensare e coprogettare il finanziamento e il sostegno ai luoghi che generano innovazione (Digital Innovation Hub, incubatori di start-up) che sono fondamentali per accompagnare le imprese nel salto tecnologico e per non restare indietro nelle filiere globali.

• INFRASTRUTTURE

La nostra regione ha un importante gap in termini di infrastrutture (Alta Velocità, autostrade e nodi intermodali). Questi sono la condizione per la competitività delle nostre imprese e per far crescere l'export, che già oggi rappresenta oltre il 44 % del PIL regionale ma resta sotto la media europea (OECD, 2024).

Le elezioni regionali sono una occasione per tutti i cittadini di **riflettere e dialogare** con chi si candida a governare su **priorità e programmi** ma anche sul **compito** che spetta a ciascuno per lo sviluppo del bene comune. Questo compito lo riteniamo bene riassunto in alcune domande poste da Papa Francesco ai politici, domande che sentiamo rivolte anche a noi stessi nel nostro lavoro quotidiano:

“Quali legami reali ho costruito, quali forze positive ho liberato? Quanta pace sociale ho seminato? Che cosa ha prodotto nel posto che mi è stato affidato?” (Policoro, 18 marzo 2023)

È nell'orizzonte di queste domande che vogliamo **dialogare** con chi si candida a governare e crediamo che le relative risposte saranno anche una buona bussola per trovare i criteri adeguati alla scelta di voto e la strada per collaborare con l'amministrazione che risulterà scelta dai cittadini.